Anno VI — Udine — Lunedì 9 Luglio 1888 — N. 162

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabacc.

Sempre a proposito DELLA RIFORMA COMUNALE

La discussione della legge sulla riforma comunale, nel modo con cui è proceduta fin qui, dà piena ragione all'on. Fortis, che disse dover segnare essa la demarcazione dei partiti.

Più che avversata, odiata con accanimento feroce dai moderati, essa valse, se non altro, a suscitare un po' di animazione e di vita in quell'aula di sbalito così pecorilmente apatica di Montecitorio; in mezzo a quella maggioranza votante ad occhi chiusi tutto ciò che dal Governo veniva proposto. — Gli è che Depretis, l'eterno temporeggiatore, era riuscito a far di essa Camera una seconda immagine di sè stesso, — e fu *davvero provvidenziale* l'avvento al potere dell'on. Crispi, antitesi perfetta del suo predecessore, in quanto che la energia della propria fibra vuol comunicata ed estesa agli altri; così che in mezzo a tempi ed a uomini fiaccidi, la *dittatura* dell'illustre siciliano è, ancora tutto ciò che il *meglio* potesse augurarsi la Nazione.

Merito di Crispi è infatti se la morta destra risorge dal suo inglorioso sepolcro, dovendo oramai il presidente del Consiglio fare a fidanza sul partito progressista che alla Camera rispecchia i desiderii del paese, maturissimo, che che si dica in contrario, per l'attuazione delle riforme, da tanto e tanto tempo sospirate.

(?)

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 — Pres. BIANCHERI.

La riforma comunale.

Apresi la seduta alle ore 2.10.

Riprendesi la discussione del progetto per la modificazione alla legge comunale e provinciale.

Torraca non può approvare l'unificazione dei due suffragi elettorali.

Propugna quelle modificazioni del progetto che assicurano la libertà e la indipendenza del voto e la rappresentanza delle minoranze. La maggiore modificazione che egli proporrà sarà quella diretta seriamente e veracemente ad assicurare la responsabilità civile degli amministratori, non sembrandogli che rispondano *allo scopo* le disposizioni proposte. Afferma che il solo modo di assicurare *tale responsabilità* è quello stabilito dalle leggi inglesi per le quali non è eleggibile chi non abbia una determinata rendita ed in mancanza di di questa, garanzia di libertà.

Confida che lo stesso Crispi accetterà tutte quelle proposte che possono servire a migliorare il progetto di legge.

Tittoni non può accettare i criteri determinanti l'allargamento del suffragio, ritenendo che la base razionale dell'elettorato amministrativo sia soltanto la contribuenza. Dichiarasi favorevole alla proposta relativa al sindaco elettivo purchè essa sia estesa a tutti i comuni; è anche favorevole al Consiglio raddoppiato ed alla giunta amministrativa, mentre si dichiara contrario al metodo di votazione per la quale si possa votare con scheda stampata.

Propugna la rappresentanza delle minoranze e conclude invocando la riforma della circoscrizione e il rinvio della questione dei ratizzi a quando si discuterà la legge sul riordinamento dei tributi locali.

Marcora a nome dei suoi amici dell'estrema sinistra dà ragione del seguente ordine del giorno:

" La Camera riconoscendo che la legge in esame soddisfa alle più urgenti necessità politiche e amministrative e agevola la successiva attuazione di una più radicale riforma degli ordinamenti dello Stato della provincia e del comune, per quanto riguarda le circoscrizioni, la finanza, la scuola, la beneficenza e l'igiene, passa alla discussione degli articoli ".

L'oratore dichiara che l'estrema sinistra accetta la legge perchè segna un reale progresso sulla vigente legislazione, come acconto di maggiori e più radicali provvedimenti.

Parlando dell'allargamento del voto dice di non temerne come altri le conseguenze. Aggiunge che il suffragio non è una funzione, ma l'esercizio di un diritto onde come affermazione di diritto accetta il suffragio universale esteso anche alle donne. Trova commendevoli le disposizioni proposte, relative alle operazioni elettorali, che toglieranno enormi abusi. Accetta il sindaco elettivo, ma vorrebbe che la disposizione fosse estesa a tutti i comuni.

Approva il criterio della responsabilità degli amministratori e quanto alla incompatibilità sostiene che debbano essere compresi nell'ostracismo anche i senatori. Conclude ripetendo che egli e i suoi amici voteranno la proposta riforma, nè saprebbe comprendere perchè mai come vorrebbe Colombo, si dovrebbe impedire al paese di conseguire i *benefici* della legge per considerazioni speciali alla città di Milano. E se *Colombo* potè ricordare che i comuni americani governati dalle classi infime sono male amministrati, egli potrebbe citare gli scandali di parecchi comuni italiani governati dalle classi abbienti. Augura infine che Crispi possa perseverare nella via delle ardite riforme.

Combatte la proposta del consiglio raddoppiato che è inefficace, assurda e contraria ai principii direttivi della legge. Non meno grave è la questione dei ratizzi che accetta sebbene riconosca non sia bene studiato il criterio della *proporzionalità. Quindi sarebbe lieto se* fosse differita la soluzione della questione.

Prinetti accenna alle deplorevoli condizioni *dei bilanci comunali*, che però non vanno attribuite alla legge 1865.

Critica le disposizioni relative ai ratizzi che incoraggeranno i comuni a far debiti.

Dinanzi ad una legge politica ed al fatto che sonvi oratori pro e contro la legge nei banchi opposti della Camera; l'oratore chiede a Crispi che voglia dichiarare quale ordine d'idee intenda seguire. Non crede che la vita parlamentare possa avere un indirizzo fecondo, se non cessa il presente stato di cose per il quale non si sa quali siano gli amici e gli avversari del ministero.

Sorgalta voterà la legge perchè la desidera e plaude Crispi che volle fosse discussa sollecitamente.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì.

Levasi la seduta alle ore 6.35.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 7. — Pres. TABARRINI

Apresi la seduta alle ore 3.40.

Riprendesi la discussione dell'istituzione della scuola normale di ginnastica che viene approvata.

Procedesi poi alla discussione della riforma postale.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

L'arrivo del Re a Roma.

Il Re è arrivato alle ore 9.40 ossequiato alla stazione dai ministri e dalle autorità.

La commemorazione di Mameli a Roma.

In occasione della commemorazione Mameli, una quindicina di Associazioni si adunarono presso l'ospizio dei Pellegrini dove morì Mameli.

Là si recarono con fanfare e musiche che intuonarono l'inno di Mameli.

Da una finestra dell'ospizio, il prof. Botto De-Paoli, pronunciò un applaudito discorso.

Indi il corteo proseguiva per Campo Verano dove parlava il prof. Pennesi.

Furono deposte corone.

L'ordine fu perfetto.

I conciliaboli della Destra.

Sabbato sera furono tenute nuove riunioni dei deputati di destra, presiedute dall'on. Chiaves.

Alle riunioni intervennero pure alcuni dissidenti di sinistra.

L'on. Chiaves riferì agli adunati che il *presidente del Consiglio on. Crispi* intenderebbe di insistere sulle disposizioni *del progetto ministeriale che riguardano* l'allargamento del voto.

Dopo la dichiarazione dell'on. Chiaves fu intrapresa dai moderati una discussione circa il contegno che doveva prendere il partito.

La seduta fu tolta senza che l'assemblea avesse presa alcuna deliberazione.

La minoranza dell'assemblea opinava di insistere nella domanda del suffragio universale amministrativo come unico correttivo dell'allargamento del voto come è proposto dall'on. Crispi.

Nei circoli politici si reputa che siffatta proposta sia messa innanzi allo scopo unico di mettere in imbarazzo l'estrema Sinistra e staccarla così dal ministero.

Ieri poi l'on. Salandra conseguentemente al desiderio espresso dalla minoranza dei moderati *nelle riunioni* di ier l'altro sera, presentava alla presidenza *della Camera un ordine del giorno* in cui affermato il principio del suffragio universale amministrativo, si passa a discutere gli articoli del progetto.

(N.B. Nessun deputato friulano prese parte al conciliabolo).

La «Riforma» e i tentativi della Destra.

La *Riforma* in un vigoroso articolo combatte il tentativo della Destra per estendere l'elettorato agli analfabeti.

La *Riforma* stigmatizza l'idea di paralizzare l'intelligenza coll'ignoranza.

Spera che l'estrema sinistra non dividerà colla destra l'errore che vogliono compiere gli avversari della legge.

Chiusura della discussione?

La *Tribuna* raccoglie la voce che oggi dopo i discorsi di Crispi e del relatore Lacava si chiuderebbe la discussione generale sulla riforma comunale.

Il progetto di legge sulle Casse di Risparmio.

La *Riforma* stima che avanti le vacanze parlamentari, la Camera potrà approvare il progetto di legge sulle Casse di risparmio già discusso dal Senato.

L'Unione romana e il papa, a proposito del voto politico.

Un gruppo di soci dell'*Unione romana* ha presentato al papa un memoriale per dimostrare i danni derivanti dall'astensione dei cattolici dalle urne nelle elezioni politiche.

Si dice che il papa abbia accolto sdegnosamente il memoriale dei cattolici romani.

Il papa poi starebbe preparando in proposito una enciclica.

ALL'ESTERO

Come finì il Comizio nazionale di Marsiglia.

Marsiglia 8. *Il meeting nazionale per protestare contro* la mano d'opera degli stranieri non ha potuto aver luogo in seguito al tumulto scoppiato per la *formazione* della presidenza. Gli assistenti erano circa un migliaio; ed erano divisi in due campi, nazionalisti e socialisti.

Dalle risse scoppiarono in tutte le parti della sala specialmente verso il banco presidenziale ove il disordine era grandissimo.

Le sedie, gli sgabelli e i candelabri volavano da tutte le parti.

Vi sono parecchi feriti. La polizia dovette fare sgombrare la sala. I deputati Laur e Saint Martin che assistevano alla riunione *si ritirarono* appena videro incominciare il tumulto.

L'Imperatore di Germania e la pace.

Berlino 7. Nel *Consiglio* dei ministri d'oggi, presieduto dall'imperatore, questi ha dichiarato *formalmente*, essere deciso a porre per base della politica estera del suo governo la fedeltà alle alleanze contratte, cercando di allargarne le basi per meglio garantire la pace.

Una riunione di deputati radicali e di capi socialisti a Londra.

Londra 7. Alla riunione ebdomadaria di sabato a Trafalgar square i deputati radicali e i capi socialisti tentarono di far votare una risoluzione.

La polizia operò parecchi arresti.

Persone e piastre nell'Argentina e nell'Uraguay.

Buenos Ayres 6. Durante il giugno scorso sono arrivati qui 49 vapori d'oltre mare con 9571 immigranti.

Le entrate delle dogane nello stesso mese salirono a 2,580,005 piastre per Buenos-Ayres ed a 420,000 per Rosario.

Montevideo 6. Durante lo scorso giugno sono arrivati qui 60 vapori d'oltre mare con 958 immigranti.

Il tonnellaggio delle mercanzie sbarcate fu di 19,000 tonnellate.

Le entrate delle dogane elevaronsi a 562,000 pesos.

La fidanza nel governo della repubblica dell'Uraguay aumenta di giorno in giorno.

Il commercio e l'industria seguono sempre una marcia progressiva.

Una soddisfazione all'Italia pell'incidente di Modane.

Parigi 8. Il governo francese, pur dichiarando a Menabrea che l'incidente di Modane è senza importanza gli espresse vivo riconoscimento e gli promise di richiamare il capo della dogana di Modane e l'impiegato colpevole.

Dove Guglielmo II incontrerà Umberto.

Un telegramma da Berlino al *Diritto* dice che l'imperatore *Guglielmo II andando* in Russia e in Austria eviterebbe *deliberatamente di toccare Pietroburgo* o Vienna per potere, visitando il *re* d'Italia, evitare di recarsi a Roma fermandosi a Monza.

Questo mezzo termine tenderebbe ad evitare le nostre suscettibilità; ma, dice il *Diritto*, le nostre suscettibilità saranno egualmente offese perchè l'imperatore evita di venire a Roma.

Sempre a proposito del prossimo viaggio di Guglielmo II in Italia

Telegrafano all'Italia:

Confermasi nei Circoli politici che l'imperatore di Germania verrà in Italia quest'estate — trovandosi allora re Umberto a Monza — egli si tratterebbe per qualche giorno nella capitale Lombarda.

Ho voluto sapere qualche cosa di positivo su queste dicerie, e mi sono recato perciò all'ambasciata germanica.

Quivi mi venne assicurato che è assai facile che l'imperatore Guglielmo venga in Italia, però non si volle, o non si seppe dirmi precisamente la *quale città*.

L'ambasciatore tedesco addetto al Vaticano, da parte sua assicura invece che qualora l'imperatore venisse a far visita ad Umberto in Roma, il papa si rifiuterebbe di riceverlo in Vaticano.

La titubanza *nella Corte di* Berlino dipende appunto da questa minacciata rappresaglia di Leone XIII.

Il ministro Crispi insiste tuttavia perchè avvenendo un incontro dei due sovrani, questo abbia ad effettuarsi in Roma.

La squadra spagnuola in Italia.

Madrid 7. La squadra spagnuola composta della *Numancia*, *Castilla* e *Leon* partirà in questi giorni recandosi a Palermo e Messina, poscia visiterà Brindisi, San Giorgio, Pola, Trieste, Venezia, Ancona, Corfù, Malta, Cagliari, ritornando a Cartagena.

TELEGRAMMI

Londra 8. L'Italia e l'Austria hanno aderito alla convenzione per la neutralizzazione del canale di Suez.

Montevideo 7. Proveniente da Genova e Rio Janeiro arrivò ieri il vapore *Stamboul*.

Tutti bene a bordo.

IN GIRO PEL MONDO

Il turpe fatto di Verona.

Leggiamo nell'*Adige*:

Senza commenti diamo la seguente notizia che da varii giorni circola per la città.

Un sacerdote avrebbe abusato di due bambine, una di 9 anni, e l'altra di 11, dopo di averle tratte con lusinghe nella sua abitazione.

Il vescovo appena saputo il fatto lo avrebbe chiamato *ad audiendum verbum* e quindi lo avrebbe sospeso *a divinis*.

L'autorità giudiziaria avrebbe pure aperta contro di lui la procedura; ma quantunque la turpitudine si fosse fatta palese, il prete passeggerebbe tranquillamente le vie della città.

Per ora non diciamo altro.

Botteghe incendiate in Grecia.

Ieri, ad Atene, un incendio distrusse presso il nuovo Mercato alcune botteghe.

I danni sono abbastanza considerevoli.

Funerali civili di un gatto.

Vive in Napoli, da molti anni una signora forestiera *la quale si dedica* teneramente all'allevamento dei gatti.

Pochi giorni fa un suo gatto prediletto morì.

La signora chiamò Peppino il portinajo e lo incaricò di comprare una fossa al camposanto, di noleggiare una comoda carrozza, e d'invitare quattro prefiche e altrettanti camerieri in marsina, pei funerali.

Egli compì la missione e non dimenticò nemmeno di comperare una bella ed aulente corona di fiori freschissimi. Spese 115 lire. La signora prese la piccola cassa, che singhiozzando, affidò al portinajo.

Il corteo mosse dalla casa della signora. Al Reclusorio, i camerieri lasciarono la carrozza, e la carrozza trottò pel camposanto, *ma prima di giungere* al cimitero del Pianto, Peppino, il portinajo, *fece fermare la vettura*, prese la cassa mortuaria e, tra lo sgomento e lo stupore delle prefiche e del cocchiere, la gettò tra l'erba d'un podere. Quando le prefiche e il cocchiere si riebbero della sorpresa, il primo raccolse la *cassa e tornò* in istrada, bestemmiando: Lui non voleva passare un guaio!

Peppino rideva a crepapelle. Il cocchiere e le prefiche credettero ch'egli impazzisse. Ma a un punto il giocondo portinajo scoverchiò la cassa.

Il gatto aveva in testa una bella cuffietta da bambina!

Quanta seta si produce nel mondo?

La risposta a questo quesito la dà la *Frankfurter Zeitung*, dalla quale togliamo le seguenti cifre, relative alla annata serica del 1887.

Notisi che il conto è approssimativo, perchè la produzione dell'Asia Orientale si ragguagliò alla sua esportazione, mancando altre indicazioni più precise della reale produttività del paese.

L'Europa ne ha prodotto 5,280,000 chilogrammi e la sola Italia 3 milioni e mezzo circa — vale a dire il 60 per cento della intera produzione.

L'Asia ha mandato in Europa 6,480 mila chilogrammi delle sue sete. Da Sanghai e da Jokoama ne venne la maggior quantità: 4 milioni e mezzo di chilogrammi.

La produzione asiatica supera quindi la produzione europea del 24 0/0.

Nel 1885 la produzione europea era stata di soli chilogrammi 3,835,000 e l'Italia vi aveva concorso con chilogrammi 2,500,000; ossia con il 64 per cento.

Nello stesso anno anche la produzione asiatica era stata di soli chilogrammi 5,478,000; però superiore di gran lunga a quella europea — quasi del 50 per cento.

Sicchè, sotto questo punto di vista, la situazione della produzione europea nel 1887 è *migliorata sensibilmente*.

E, invece, alquanto peggiorata la situazione speciale dell'Italia, in paragone agli altri paesi dell'Europa; imperocchè, mentre l'Italia, nel 1885, dava il 64 per cento alla produzione europea, nel 1887 vi concorse soltanto con il 60 per cento.

DELLA LIBERTA' UMANA

Noi non ci siamo mai occupati dell'ultima enciclica *De libertate humana* perchè col Vaticano non si discute senza entrare nel campo della Teologia, alla quale siamo e vogliamo rimanere estranei.

Per noi la sorgente della religione è il sentimento e l'intelletto, è la voce interiore della umana coscienza che s'irradia al lume della ragione sviluppata dalla contemplazione della natura.

L'insegnamento esteriore, che si fonda sui libri sacri e sulla rivelazione, ha dato origine alle tante confessioni nelle quali si divide il cristianesimo, causa *forse principale* la infallibilità, che un tempo il credente attribuiva soltanto alle decisioni dei Concilii ecumenici e che oggi deve riconoscere anche nel solo Pontefice.

Il pubblicista deve considerare la religione come una delle istituzioni che giovano a reggere la Società civili, e sotto questo riguardo domandare la separazione della Chiesa dallo Stato, la libertà illimitata del pensiero, della stampa, dell'insegnamento e dei culti, come altrettanti diritti competenti naturalmente all'uomo; dove volere insomma la libertà, *circoscritta*, soltanto dai limiti imposti dalle leggi dello Stato.

Ciò premesso crediamo di fare cosa grata ai nostri lettori traendo dalla *Gazzetta di Venezia*, non sospetta certamente di mancare di riverenza al sommo Pontefice, quanto dice sull'ultima enciclica.

« Premettiamo che non passeremo i confini della teologia, e resteremo nel campo politico. L'ultima Enciclica papale sulla libertà umana è logica dal principio alla fine, e formidabilmente logica. Dal momento che la Chiesa cattolica si crede unica depositaria della verità, è logico ch'essa non riconosca la libertà dell'errore. Ma ci sono Stati in cui la maggioranza non è di credenti. A questi, come provvede la dottrina della libertà, bandita da Leone XIII, che riposa soltanto sulla fede, che la libertà cessa ove comincia l'errore, e che l'uomo non è libero di fare ciò che il Papa crede errore?

Cattolici e non cattolici, scettici o miscredenti, non potranno mai accettare in buona fede il principio contro ogni Governo, che ad ognuno sia lecito di far tutto, anche ciò che è contrario alla ragione, e specialmente alle leggi sociali, colle quali si svolgono le varie società umane.

Ma un potere, che si crede depositario unico della verità divina, e si attribuisce il diritto di decidere di caso in caso ciò che è errore e ciò che è verità, che libertà lascia alla società umane, che non sia quella dell'obbedienza?

Il *mondo non può essere* un vasto convento retto col principio dell'obbedienza al Papa, perchè l'obbedienza anche alle leggi dello Stato ha fine appena il Papa dichiari che le leggi dello Stato sono contrarie al volere di Dio. Con questa interpretazione autentica del voleri di Dio, attribuita alla Chiesa, fondata sull'infallibilità del suo Capo, che margine resterebbe alla libertà, se non quella libertà limitata del *male* che Dio, e per Dio il suo Vicario, può *permettere*?

Solo per quelli che credono e anche credono tutto, perchè ci son pur quelli che credono, ma non credono tutto, la dottrina può essere pacificatrice. Ma per quelli che credono altra cosa, o credono poco, o pur niente, quella dottrina, anzichè essere la pacificazione, è la rivolta. Ora quella dottrina ha provocato la rivolta, anche nei tempi in cui si credeva più, e chi può sperare che sia la pacificazione e non la rivolta, in un tempo in cui si discute tutto, anche l'indiscutibile, e lo scetticismo, se non paralizza, inquieta anche i credenti, per cui la fede assoluta diventa piuttosto una bandiera spiegata, che il segno esteriore della coscienza serena?

Il grido delle moltitudini: « Vogliamo tutti la nostra parte di godimento terreno », è la minaccia maggiore del secolo. Perchè quel grido non può esser seguito, chi sa qual desolazioni e stragi ci porterà, e forse una nuova barbarie? Sarebbe temerario rispondere, ma la dottrina della sola libertà umana consentita, cioè quella ch'è in conformità alla verità divina interpretata dal Papa, non par fatta in verità per scongiurare i danni temuti.

Entreremmo nel campo della teologia, che ci siamo interdetto, se parlassimo di Rivelazione, ma Dio si rivela pure nelle leggi dei fatti umani. Se ciò è, ogni istituzione che violenti la legge sociale umana, cioè quella *selezione*, per la quale le nazioni libere si governano coi potere dei più degni, e dia a certi fattori sociali assoluto predominio sugli altri contrasta la volontà divina, pur rivelata dalle leggi dei fatti umani.

L'Enciclica papale riconosce *forse* queste leggi, quando esclude che la Chiesa sia contraria ai reggimenti popolari; ma, se, per esempio, riconosce il diritto delle nazioni di sottrarsi alla « signoria straniera », vi aggiunge un « salvo giustizia » che avrebbe potuto essere aggiunto anche da Pio IX a tutela dei trattati del 1815, che contenevano il diritto scritto dell'Austria sull'Italia, per cui la volontà del Papa, in tutto è superiore alla volontà delle nazioni, alla loro libertà ed alla loro indipendenza. Ora nessuno che non abbia fede, non *solo* nell'Infallibilità del Papa *nelle cose di religione*, ma anche nelle applicazioni della politica, e non pensi, malgrado la storia, che l'istituzione possa essere viziata nemmeno dalla politica, potrà acquietarsi alla decisione di questo arbitro supremo e infallibile, che può togliere la libertà dell'uomo come l'indipendenza dei popoli, senza darne ragione a *nessuno*.

D'una voce serena ed alta, che richiami le menti smarrite, sulla via del vero e del giusto, certo non si sentì mai tanto bisogno come adesso. Ma la politica altera il suono di quella voce, e il Papato anche privo del potere temporale, resta politico, perchè ha l'obbiettivo politico di riconquistare col potere *temporale quella libertà che non* ha confini, mentre la libertà d'ogni altro uomo, come d'ogni altra istituzione è limitata, e il limite è segnato dalla libertà della Chiesa, che non ha limiti.

L'obbedienza allo Stato ha infatti il limite nell'obbedienza al Papa; ma l'obbedienza al Papa non ha limite alcuno.

Non sarebbe più un *impulso morale*, come potrebbe e dovrebbe essere, salvo sempre l'indipendenza dello Stato contro le invasioni della Chiesa; ma vorrebbe essere un comando politico seguito da sanzione.

Così sarebbe consacrato il predominio di un fattore sociale sugli altri, e le società non più libere non si svolgerebbero secondo le loro leggi, ma sarebbero subordinate non propriamente alla legge divina, ma alle applicazioni, anche politiche, che della legge divina farebbe la Chiesa. La libertà umana sparirebbe nella libertà della Chiesa. È l'ideale antico dei Papi, ma esso non parve invero l'ideale umano, quando poté divenire un fatto per opera di Principi deboli.

Solo allora che i diversi fattori sociali siano liberi, e gl'interessi e le aspirazioni possano lottare, e nelle lotte temperarsi senza sopraffarsi, allora solo la volontà divina rivelata nelle leggi che regolano i fatti sociali, si può dire *normalmente rispettata*. Chi interroga la natura, non può scoprire la volontà di Dio, per senza uopo della Rivelazione diretta? Adoperiamoci, perchè la legge divina, rivelata nei fatti umani, si svolga, senza che alcun predominio le faccia violenza.

Lo Stato non è depositario della verità assoluta, e deve affermare colla legge quella parte di verità ch'è necessaria allo svolgimento libero delle Società umane. La libertà quindi si arresta, per lo Stato, alla legge, e là dove la legge è effetto del concorso dei varii fattori sociali, cioè delle varie volontà sociali equilibrate, la legge risponde più umanamente che sia possibile alla verità. È per questo che si devono avversare quelli che dicono « libertà », intendendo arbitrio di tutto fare, e pensare che questa libertà è « licenza », e che la libertà deve avere per confine la legge.

DALLA PROVINCIA

Pantianicco, 6 luglio.

Infanticidio a Rivis di Sedegliano.

Una certa Maria.... proveniente dall'ospitale Civile di Udine, da genitori ignoti, fu in Pantianicco nutrita ed allevata da piccina fino ad oggi, da una vedova, certa Rossi, senza figli.

La Maria contava ora dai 19 ai venti anni.

La Rossi durante la stagione estiva prestava dei servizi guadagnando così per l'inverno tanto da mangiar in santa pace la polenta, con la Maria, a cui faceva proprio da madre procurandole perfino di formarle un piccolo corredo nel caso le si presentasse occasione di unirsi un giorno o l'altro in matrimonio. La Maria fu poi a servire in Pantianicco e a Biauzzo di Codroipo, e l'anno scorso in Tomba di Mereto. Quest'anno era a Rivis di Sedegliano.

E fu là che si sgravò di un bambino frutto di amori illeciti, e gettò nella Roggia il feto che andò a fermarsi al Molino. Appena trovato il feto si fecero le indagini per scoprire qualche cosa e fu assodato appartenere esso alla Maria.... che dai reali carabinieri fu poi venerdì condotta alle carceri in Codroipo.

Ferrovie. La Direzione generale delle Ferrovie Meridionali ha sottoposto, per l'approvazione al ministero dei lavori pubblici le seguenti proposte:

Per i lavori di miglioramento nei magazzini merci di alcune stazioni della linea Udine Pontebba, con una spesa di L. 4670.

Per l'ampliamento e per la sistemazione del servizio merci in stazione di Pordenone spesa necessaria L. 28.570.

Idrofobi! Fu constatato a Milano che anche i due bambini fratelli Bbscutti di Preparacco — dei quali abbiamo parlato — hanno purtroppo nel sangue il *virus* rabbico, per cui sono rimasti in cura in quella città, custoditi dalla loro madre. *(Forumjulii)*

CRONACA CITTADINA

Memento agli abbonati.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi versamenti, sono pregati di voler mettersi al corrente al più presto possibile.

L'AMMINISTRAZIONE.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia nella sua tornata di ieri prese notizia del rendiconto del mese di giugno e di quello del secondo trimestre del corrente anno (del quale ultimo pubblichiamo gli estremi qui sotto);

accordò il pagamento per la cura dei bagni a tre socie;

accordò un sussidio ad una vedova;

deliberò di convocare l'assemblea domenica 22 corr. alle ore 11 ant. nei locali della Società operaja;

udì la comunicazione della Direzione riguardante l'abolizione delle feste non governative;

ammise nuovi soci.

	Capitale al 31 marzo	Capitale al 30 giugno
Mutuo soccorso L.	9,760.18	9,219.76
Sussidi continui »	172,146.10	175,591.—
Vecchi »	4,073.60	4,499.69
Vedove ed orfani »	2,950.49	3,141.87
Fondo di previdenza per M.S. »	301.79	286.81
	L. 189,232.16	192,739.13

Ospizi marini. I bambini partiti sabato scorso per Lido fecero un ottimo viaggio ed arrivarono tutti felicemente all'ospizio.

La fermata di Moimacco. La Società Veneta ha pubblicato il seguente avviso:

Si porta a conoscenza del Pubblico che a datare dal giorno 10 luglio p. v. i treni 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107 e 108 della linea Udine-Cividale faranno un minuto di fermata alla località detta di **Moimacco** sita fra le stazioni di Cividale e Remanzacco.

Non avrà luogo però la fermata col treno 107 nel secondo e nell'ultimo sabato d'ogni mese.

Acquedotto. *(Comunicato).* I leggeri inconvenienti notati in questi giorni relativamente al nostro acquedotto, e diffusi dalla stampa senza le previe necessarie informazioni, allarmarono, a quanto dicesi, parecchi cittadini. Riteniamo perciò conveniente far conoscere al pubblico la realtà ed importanza dei fatti avvenuti, e le disposizioni prese onde possibilmente non abbiano a ripetersi.

Circa i pesci penetrati nella condutura, appena ebbesi a rilevare il fatto, si provvide con l'applicazione di graticola, che impedirà ogni futuro accesso a questi male intenzionati. I quattro pesci estratti delle fontane in città non avevano subìto decomposizione di sorta, che anzi avevano ancora il sangue. Erano trotte, le quali amano le acque limpide e pure, amano e sanno risalire le forti correnti ed anche le cascate; per cui a questa sorta di pesci soltanto poteva essere concesso di penetrare dal canale che scarica nella roggia le acque esuberanti dell'acquedotto, quantunque munito allo sbocco d'una valvola automatica, che si apre sotto la differenza di carico delle due correnti.

All'inconveniente delle leggere torbide notate — si dicono leggere perchè quelle mai lamentate in modo si allarmante del vecchio acquedotto di Lazzacco *furono* e *sono sempre* più dense —, non si è riescito sinora di porvi riparo, non avendo le fatte indagini condotto a scoprirne l'origine.

Le acque scolanti delle vicine campagne, sono tutte convogliate in modi che devono scorrere a distanza di oltre m. 20 dall'acquedotto; e non possono attraversarlo, passandovi sopra, se non nei luoghi espressamente stabiliti, ei resi stagni da soifia ed accurata costruzione cementizia. Resta di conseguenza escluso che queste acque possono penetrare nell'acquedotto. Devono quindi penetrare: o le acque di pioggia che direttamente cadono sul terreno sovrastante alla galleria di raccolta delle sorgenti, terreno tutto, di riporto non ancora ben rassettato, e non ancora tutto ridotto a prato con forte pendio traversale verso il Torre; oppure le acque di questo torrente nei tempi di piena, coi quali tempi finora pare coincidano le lamentate torbide. Il pelo d'acqua di piena del torrente essendo prevalente da 4 a 5 metri a quello della galleria suddetta, potrebbe infatti determinare l'introduzione delle acque torbide nella galleria medesima, per gli stessi mezzi, che servivano a scaricare sotto l'alveo del Torre le nostre copiose sorgenti prima che fosse costrutto l'acquedotto. Il verificarsi in modo non costante, ad ogni pioggia, delle suddette torbide — quantunque molte e dirotte piogge siano cadute dopo l'attivazione dell'acquedotto — conforta questa seconda ipotesi; mentre altrimenti si avrebbe dovuto ad ogni pioggia notare l'inconveniente.

Ciò non di meno si è già disposto perchè il soprasuolo lungo l'acquedotto, e le adiacenze di presidio espressamente a ciò riservate, vengano ben livellate e seminate a prato; e si ha fede che il continuo naturale rassetto del terreno, alto circa 3 metri sulla cappa di cemento che copre la *galleria*, impedirà ulteriori permeazioni nella galleria medesima d'acque superficiali, se, per avventura oggi avvenissero.

Nel supposto di infiltrazioni delle torbide del Torre in tempi di piena, si è predisposto perchè una costante osservazione possa determinare il punto ove queste possano avverarsi; ed a questo scopo si è ordinata in Inghilterra, ed è giunta al Mon cipio, una puleggia differenziale, per sollevare con facilità i pesanti coperti che chiudono la bocca dei pozzi lungo la Galleria, e potervi praticare le susseguenti ispezioni.

Scoperta l'origine o le origini delle infiltrazioni torbide, della costruzione di uno o più pennelli nell'alveo del Torre, sarà facile promuovere la deposizione delle materie, ghiaie e melme, nel luogo ritenuto origine e causa delle dette infiltrazioni, e sanare con questi depositi i mezzi di cui sopra.

In ogni caso poi, e nemmeno per la eventuale costruzione di due o tre pennelli si massimo che potranno rendersi necessari, la spesa potrà oltrepassare l'importo di qualche migliaio di lire, nè uscire dalla somma preventivata per la costruzione dell'Acquedotto.

Pro e contro la luce elettrica. Un giornale cittadino è venuto a mettersi di mal umore citando il fatto di Ferrara, dove i padri coscritti del comune hanno deliberato di attendere altri quattro anni per introdurre la luce elettrica, stimando utile di attendere i progressi che potranno essere *frattanto* portati dalla scienza al *sistemi* finora conosciuti.

Noi invece ci siamo lanciati in alto mare e, paghi di 10 anni di studi ed esperienze (che da tanto data la nomina della commissione per lo studio della luce elettrica in seguito a proposta del consigliere prof. Poletti) abbiamo accolto l'offerta di una società cittadina, e pel primo d'anno 1889 saremo illuminati a luce elettrica.

Che vantaggio avremo, dice il giornale, se la società del gas avrà coperto di piesi la domanda?

Vantaggio, rispondiamo, di risparmio nella spesa, di essere meglio illuminati, più igienicamente e con minori pericoli d'incendio.

***

Ci permettiamo però un' avvertenza. Coi progetti che saranno sottoposti al consiglio comunale, sorgerà una discussione, e probabilmente qualcuno proporrà che l'illuminazione sia la più splendida possibile.

E qui sta bene citare un fatto avvenuto a Vienna:

Il Graben era stato illuminato brillantemente con lampade ad arco; troppo brillantemente, perchè i cavalli uscendo da quella piazza, non volevano entrare nelle contrade meno illuminate, parendo loro di fare, come suol dire, un salto nel buio. L'illuminazione a lampade ad arco si è dovuta togliere, e ritornare al gas.

Ciò serva di avvertimento per non esagerare la luce nelle piazze, altrimenti l'illuminazione delle contrade rimarrà meschina, e mille saranno i lagni, se non gli *inconvenienti, che si* verificheranno.

Anche qui regge il proverbio che il troppo *stroppia*. X.

Licei e ginnasi. I provveditori agli studi, i presidi e i direttori dei Licei e dei Ginnasi ed i singoli professori sono invitati, ciascuno per la parte che li *riguarda*, a dare il loro avviso sul regolamento e su le istruzioni e programmi in vigore per gli Istituti suddetti.

Al più presto, e possibilmente *prima* del 25 corr., saranno restituiti al Ministro con le osservazioni in margine.

Queste osservazioni dovranno essere fatte con la massima sobrietà e concisione.

Ogni professore postillerà le istruzioni e i programmi delle sole materie che insegna; le autorità dirigenti e i Provveditori, più specialmente la parte regolamentare.

In fine, i Provveditori, i Presidi e i Direttori, risponderanno ai seguenti quesiti:

1. Se si stima utile introdurre nelle Scuole classiche lo studio di una lingua straniera moderna; e, più specialmente, se convenga estendere a tutti i Ginnasi del Regno l'insegnamento della lingua francese prescritto, per disposizione della legge Imbriani, nei Ginnasi delle provincie meridionali continentali.

2. Se convenga rendere lo studio del greco in tutto o in parte facoltativo.

Non emigrate in Grecia. Continuano le notizie poco buone sulle condizioni dei nostri operai che si sono recati ai lavori pubblici in Grecia. I salari sono scarsi di fronte ai bisogni della vita, e le località, nelle quali si lavora, sono infestate dalle febbri. Varie squadre si accingono al ritorno e molti operai ammalati e privi di mezzi ricorrono ai Consolati per essere fatti rimpatriare a *spese dell'erario*.

Mercato bozzoli. Sabato, essendo stata chiusa la pesa pubblica del mercato dei bozzoli, la quantità complessiva pesata per gli annuali giapponesi e parificati, risultò di chilogrammi 1900.50 col prezzo adequato di lire 2,644.09. I nostrani gialli e parificati ascesero a chilogrammi 5050.60 ed il loro prezzo adequato a lire 3,033.40.

Sedute del Consiglio di Leva

del giorno 6, 7 luglio.

Distretto di Gemona.

Abili di I. Categoria	N.	70
» di II. »	»	2
» di III. »	»	59
In osservazione all'ospedale	»	4
Riformati	»	62
Rivedibili	»	70
Cancellati	»	1
Dilazionati	»	6
Renitenti	»	85
	Totale N.	359

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Luglio 8-9	ore 9 a.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	746.3	747.1	749.8	748.4
Umid. relat.	77	68	79	61
Stato d. cielo	misto	copetro	piovoso	coperto
Acqua cad. m.	6.0,	.—	4.5	3.9
Vento (direzione	NE	NE	N	NE
Vento (vel. kilom.	2	8	11	15
Term. centig.	23.0	23.5	18.1	21.3

Temperatura (massima 25.9, minima 16.8

Temperatura minima all'aperto: 17.1

Minima esterna nella notte 13.9

Telegramma meteorico Dall'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 3.45 p. del 7 luglio).

In Europa pressione alquanto bassa sulla Russia settentrionale elevata ad occidente, depressione leggera penisola Balcanica estendentesi all'alta Italia: Arcangelo 751, Corogna 766.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, pioggie generalmente leggere a nord, venti freschi del terzo quadrante al centro, temperatura aumentata al centro e a sud.

Stamane cielo alquanto nuvoloso sul continente, venti da deboli a freschi specialmente da libeccio a ponente.

Barometro a 758 in Dalmazia, 759 nel Veneto a Durazzo, 760 Domodossola, Roma, Atene.

Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti da deboli freschi intorno ponente, cielo generalmente sereno, qualche temporale sull'Italia superiore.

Temperatura elevata.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Ieri sera alle ore 3 dopo breve ma penosa malattia, munita dai conforti della religione, rendeva l'anima a Dio

Cardina Antonia

d'anni 56.

Il padre, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti, ne danno il tristissimo annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 9 luglio 1888.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 8 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Cristoforo partendo dalla via Portanuova N. 32.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 1 al 7 luglio.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 9
» morti » — » —
» esposti » — » 1
Totale N. 16

Morti a domicilio.

Antonio De Candido fu Giov. Batt., d'anni 51 negoziante — Carlo Nazzi di Luigi di mesi 4 — Giov. Batt. Della Stua di Pio d'anni 7 e mesi 7 scolaro — Teresa Sazzi di Valentino di mesi 1 — Giovanni Battistig fu Andrea d'anni 78 pizzicagnolo — Maddalena Colombera — Pappiul fu Antonio d'anni 39 casalinga.

Morti nell' Ospitale civile.

Angela Corsi fu Tomaso d'anni 73 contadina — Luigia Fiogeri di giorni 10 — Maria Forni di mesi 3 — Giovanni Bonati fu Angelo d'anni 64 pettinagnolo — Osualdo Vit fu Costantino d'anni 62 vetturale.

Totale N. 11

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Daniele Blasone agricoltore con Teresa Tirelli contadina — Pietro Collavino stradino con Lucia Bujan contadina — Antonio Fiumiani fabbro con Perina Venuti Sarta — Luigi Croatto manovale ferrov. con Domenica Toso-lino casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giovanni Zulian fabbro con Maria Gentilini casalinga — Giuseppe Marchi r. impiegato con Ersilia Bertoldi civile.

Un' occhiata fantastica

al pianeta Marte

Gli astronomi di tutto il mondo sono presentemente occupati a studiare quelli che si chiamano, a torto od a ragione, i canali del pianeta Marte, queste grandi striscie parallele ed incrociate, che furono segnalate nel 1864 da Davves, nel 1879 e 1881 dallo Schiaparelli e rivedute da un grande numero di scienziati.

Keplero ha detto fin da tre secoli sono, che è dallo studio del pianeta Marte che l'astronomia deve attendere i più grandi progressi.

Uno scrittore californese, D. Milne, ha pubblicato sull'*Argonaut* di S. Francisco, su questi famosi canali di Marte, una curiosa ipotesi, che vale la pena di essere riprodotta. Il suo torto è di presentarla come il risultato di una osservazione positiva, quando invece, nello stato attuale della scienza, non può essere che un racconto fantastico. Ecco — in sunto — che cosa scrive il Milne.

L'autore ci racconta che il giorno 8 dello stesso scorso maggio egli si trovava all'Osservatorio di Monte Hamilton, dove aveva pranzato presso il Direttore.

La sera era chiara e serena ed adattatissima ad una osservazione diretta del pianeta Marte. Dopo il pranzo passarono sotto alla gran cupola, per incominciare l'osservazione.

Mont Hamilton possiede, come si sa, il telescopio più potente dei due mondi ed uno dei convitati, il signor Wright, aveva portato da New-York delle lenti oculari perfezionate che permettevano d'ottenere un avvicinamento sorprendente, cioè a 1200 metri. Armato di questi meravigliosi oculari, il signor Wright si mise all'opera. Ci volle della pazienza a trovare il punto, ma infine l'ottenne.

« Ci sono: — disse allora, — ascoltato avidamente dai convitati che gli erano intorno — ed io credo di poter affermare dai caratteri del paese che passano ora nel mio campo visivo, che noi arriveremo presto a queste famose striscie. Il paesaggio è straordinariamente pittoresco ed animato. Dei grandi erbaggi, degli animali passanti, degli esseri umani che vanno e vengono, o piuttosto che volano, o per meglio dire, che guizzano nell'aria — perchè mi pare che non abbiano degli organi speciali di locomozione. Tutto questo così chiaro, come se lo l'osservassi a nostri piedi, nella valle di Santa Clara ».

« Ah!... ci avviciniamo ai canali. Scorgo una linea bianca. È un fiume largo più miglia è coperto di navigli grandi e piccoli, gli uni carichi di mercanzie, gli altri di passeggeri. Questi navigli non hanno nè vele, nè ruote, nè camini e tuttavia corrono velocemente.

Il più strano è che le rive del fiume sono perfettamente rettilinee e parallele. Se non fosse per la larghezza io direi che sono canali ».

Il signor Wright si arrestò per toccare due o tre viti del telescopio e continuò:

« Ecco del nuovo! Un grande bastimento che un sol uomo basta a scaricare, senza la menoma fatica, a quel che pare. Egli pone semplicemente la mano sopra una cassa — ve ne sono molte — tutte grandi, lunghe e larghe da tre a quattro metri — la eleva nell'aria, si muove con essa verso la riva e ve la lascia per ricominciare di nuovo.

Ma il canale mi sfugge ed intravvedo ciò che può essere il mare. Sì, è una distesa d'acqua senza limiti... Il canale vi sbocca. Ancora qualche minuto e noi saremo all'imboccatura. V'è una città... Essa è ancora per lo meno a 30 miglia.

La città si avvicina. Io ne distinguo già le grandi linee. Gli edifici sembrano costrutti di marmo; sono per la maggior parte colossali, simmetrici e di stile greco (!) Ma il mare! Ecco quello che mi confonde! È separato dal canale, che vi si getta, da una immensa cateratta.

Questa cateratta e le vicinanze sono coperte d'abitanti, che si muovono pacificamente nell'aria. La distanza non mi permette di distinguere i loro tratti ed i loro costumi, ma gli uni e gli altri sembrano uguali ai nostri... »

Ma di più vedeva il signor Wright, che nei corsi d'acqua del pianeta Marte fa consistere un problema idraulico interessantissimo. E continuando nelle sue osservazioni per spiegarsi l'esistenza di quell'enorme vaso d'acqua a migliaia di metri sul livello del mare, pur non vedendosi nè montagne nè coste per formare il bacino di quel prodigioso canale — Wright riprese come parlando a se stesso in un accesso d'entusiasmo scientifico:

« Sicuro! è proprio così! Marte ha preceduto di miliardi di secoli la Terra e si è raffreddato assai prima di essa, a motivo della massa minore e della minor densità. Quest'antichità spiega l'assenza di montagne e degli accidenti della superficie, da lunga data portati sulle pianure e nei mari. D'onde la mancanza di fiumi.

Tuttavia l'evaporazione continua come lo dimostrano i depositi di ghiacci ai due poli, che sarebbero scomparsi se l'umidità atmosferica non si rinnovasse. Dunque l'abbassamento del livello dei mari devesi all'infiltrazione delle acque nell'interno del pianeta, sia nel fondo dell'Oceano, sia attraverso le terre ferme. D'onde possono provenire quelle masse enormi d'acqua dolce? Giacchè dolce dev'essere se la si usa per gli usi domestici e per l'inaffiamento e gli usi agricoli? »

Ma ecco che Wright ne trova la spiegazione:

« Rimontando il canale su una lunghezza di 300 miglia arrivo a vedere una specie di serbatoio, come un gran lago, largo come una diecina di leghe, dal quale si dipartono come raggi cinque canali uguali. Al centro del lago constato un movimento visibilissimo, come una specie di gorgo al disopra del quale si agitano nell'aria con movimenti lenti e metodici le centinaia di pale a ventagli di una ruota colossale girante a metà nell'acqua con rapidità vertiginosa, un congegno gigantesco che eleva e rigetta nel serbatoio un volume d'acqua sufficiente ad alimentare cinque canali larghi quanto il Mississipi. E non si vede quale forza metta in azione quella meravigliosa macchina, grazie alla quale gli abitanti di Marte vanno a cercare nel fondo dell'abisso l'acque dolci di cui hanno bisogno ».

Edison pensa ai bambini.

L'ultima invenzione di Edison prova che i grandi uomini non disdegnano talvolta di occuparsi di cose insignificanti.

Essa consiste, nè più nè meno, che in una bambola di cera, che parla, e che formerà la delizia dei bambini.

La bambola è talmente bella, che, specialmente quando muove le labbra rosee e parla, sembra una bambina in carne ed ossa.

Il corpo della bambola contiene un motore in miniatura ed un fonografo microscopico.

Il fonografo e le mascelle della bambola si muovono contemporaneamente e quindi la parola esce naturalmente dalla bocca.

Il giuocatolo dice: « buon giorno, babbo — buon giorno, mamma » — recita una preghiera e canta una canzonetta.

Tutte queste parole sono state pronunziate da Edison davanti al fonografo, il quale le ha registrate nel piccolo cilindro di cera.

I toni della voce dell'inventore essendo ridotti per la piccolezza del fonografo compiono l'illusione dando il suono argentino di una voce di bimbo.

Uno spettacolo gratis.

A Trento l'impresa del teatro Sociale, dove si rappresenta l'*Otello* di Verdi, vedendo il teatro vuoto, mise un incaricato alla porta per invitare i passanti ad entrare gratis in teatro. E la platea si riempì di donne coi bimbi al collo o con la sporta, di braccianti o ragazzotti assai poco decentemente vestiti, alcuni in maniche di camicia, insomma un pubblico unico nel suo genere.

La stampa di Trento è indignata per questo tiro « che offende il decoro del primo teatro di quella gentile città ».

Ma perchè i gentili Trentini non vanno a sentire un'opera che pure lo merita?

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 9 Luglio 1888:

FRUTTA	
Ciliegie	12, 18, 20
Ermelini	—.20 —.—
Pere	—.10 —.14
Fragole	—.— —.70
Frambois	—.— —.80
Prugni	—.16 —.20
Uva crispina	—.— —.20
LEGUMI	
Tegoline	—.12 —.14
Patate nuove	—.10 —.12
UOVA e BURRO	
Burro al kgr.	L. 1.65 0.—
Uova al cento	» .— 6.—

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 7 Luglio 1888.

Venezia	84	68	86	65	16
Bari	23	64	38	88	2
Firenze	77	62	3	22	2
Milano	4	31	70	46	56
Napoli	52	70	40	41	68
Palermo	13	4	2	14	5
Roma	18	16	67	54	42
Torino	46	38	50	16	75

Società Internazionale Sericola

AVVISO

Sono aperte le sottoscrizioni al *seme bachi a bozzolo giallo cellulare* della Società Internazionale Sericola pel 1889. Con manifesto apposito che si inserirà nel *Friuli*, come il solito, verranno pubblicati i nomi degli incaricati in Provincia. — Sono esonerati i seguenti:

Per Codroipo: Zanini Giovanni di Flaibano.

Per Gemona: Cund Francesco.

Per Spilimbergo: Giacomello Alessandro.

Le sottoscrizioni intanto si ricevono in *San Quirino* presso il sottoscritto, oppure in *Latisana* presso il sig. Bertoli Angelo di Federico.

S. Quirino, 3 luglio 1888.

Antonio Grandis.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.03 a 95.28 — 1 luglio 97.30 a 97.40 Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da —. 247 — Banca di Credito Veneta da — 245. — Società Costruzioni Veneta — — a — — Cotonificio Veneziano — a 282 50 Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a — Banconote austriache da 202.1|4 a 202.7|8

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 da 123 — — a 123.25 e da 123.30 a 123.40 Francia 2 1|2 da 100.10 a 100.30 — Belgio 2 1|2 da — a —. — Londra 3 1|2 da 25.12 25.18 Svizzera 4 — a a 99.90 e da 100.15 a — da — Vienna Trieste 4 — da 202. 1|8 — 202. 5|8 — a —, — a — — — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 7

Rendita Ital. 97.60 50 — — — ,Merid. —, — a — Camb Londra 25.14 — — Francia da 100.17 1|2 Berlino da 123.35 — 05

FIRENZE, 7

Rend. 97.62 1|2 — Londra 25 17 — Francia 100.15 — Merid. 794.— — Mob. 990. —

GENOVA, 7

Rendita italiana 97.60 — — — Banca Nazionale 21,46 — Credito mobiliare 990. — Merid. 794.— Mediterraneo 634.—

ROMA, 7

Rendita italiana 97.62 — Banca Gen. 671.50

PARIGI, 7

Rendita 3 0|0 83.10 — Rendita 3.0|0 83.47 Rendita italiana 97.32 Londra 25.27 — — Inglese 99. 9.16 Italia 298.75 Rend. Turca 15.17

BERLINO, 7

Mobiliare — — Austriache 94.90 Lombarde 140.90 Italiane 98.—

VIENNA 7

Mobiliare 311.90 Lombarde 94.50 Ferrovie Austr. 231.75 Banca Nazionale 879.— Napoleoni d'oro 9.90 — Cambio Publ. 49.46 Cambio Londra 124.95 Austriaca 82.75 Zecchini imperiali 5 89

LONDRA 6

Inglese 99. 5.8 — Italiano 96 1|4 — Spagnuolo — Turco —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» [illegible]	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.03 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

E' incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m' incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Q*ueste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto* nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, *temperamento e sesso.*

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prende Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** *Pillole, continuando* od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

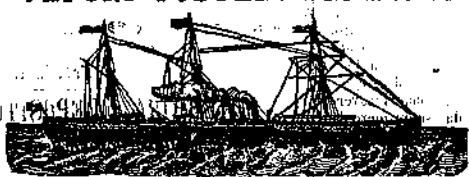
Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso *sono* gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull' efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Avvisi a prezzi modicissimi

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

TIBET

Capitano ANDRAO

partirà il 10 Luglio 1888

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio

Lo sbarco a Buenos Ayres si fa alla Boca del Riachuelo.

Il 10 agosto partirà da GENOVA il vapore LIBAN

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al commendatore VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, a *Genova, via del Campo, 12.*

TUTTI dovrebbero essere associati al **Volapük**. Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli Uffici postali del Regno.

Copie 35,000 — **VOLAPÜK** — Copie 35,000

OVVERO

LINGUA UNIVERSALE

Rivista illustrata settimanale

Lo sviluppo preso in breve tempo dal **Volapük** e l'entusiastica accoglienza ricevuta in tutte le parti del globo, ci han consigliato a pubblicare anche in Italia, ad imitazione di quanto si è già fatto in Germania, in Francia, in Inghilterra, in Ispagna, ecc., un periodico *inteso alla propaganda della lingua. Nessuno dovrebbe farne a meno, non solo perchè ricco di svariata e interessante erudizione,* ma anche perchè la conoscenza del **Volapük** è ormai un requisito indispensabile per essere ammessi come impiegati o corrispondenti di certe grandi case di commercio (*Grands Magasins du Printemps, ecc ecc.*) Oltre a ciò il **Volapük**, che si può *imparare in meno di otto lezioni*, spiana la via alla conoscenza di qualunque lingua straniera.

Si calcola che in Italia vi siano già circa centocinquantamila conoscitori del **Volapük**.

A Milano, Torino, Venezia, ecc. i corsi di **Volapük** sono seguiti da gran numero di uditori. — A Milano, in sole dieci lezioni, gli allievi del primo corso di **Volapük** hanno imparato a leggerlo, scriverlo e tradurlo correttamente.

Dal primo Gennaio 1888 *il* **Volapük** ESCE ALLA DOMENICA.

Istruire divertendo, ecco il programma del **Volapük** pel suo secondo anno di vita.

E perciò ogni numero oltre eleganti illustrazioni contiene: QUESTIONI GRAMMATICALI — RACCONTI — ANEDDOTI — GHIRIBIZZI — SCHERZI — POESIE — DIALOGHI IN ITALIANO E **Volapük** — NOTIZIE SULLA PROPAGAZIONE DELLA LINGUA, ECC.

I 52 numeri del **Volapük** formano in fine d'anno DUE MAGNIFICI VOLUMI di complessive pagine 416 illustrate.

Prezzi d'abbonamento pel 1888

Italia { Anno L. **3.** — / Sem. » **1.50** } — **Estero** (Un. post.) { Anno fr. **5.** — / Sem. » **3.** — }

I nuovi associati ricevono subito i 26 fascicoli del primo semestre 1888

Premi agli Abbonati annui.

1. **ANNUARIO-STRENNA PEL 1888** che verrà spedito a tutti indistintamente coloro che rinnoveranno l'abbonamento pel 1889.
2. **GRATIS A PARIGI PER 20 GIORNI.** La nostra Amministrazione, dietro un accordo presso una nota Agenzia di viaggi all'Estero, che le concede le massime facilitazioni — ha stabilito di far concorrere gli abbonati ad un premio veramente eccezionale. — **Sei** abbonati, *scelti a sorte in* PUBBLICA *estrazione*, avranno diritto ad **un biglietto gratuito per Parigi, andata e ritorno,** 2. *classe, valevole per* **20 giorni.**
3. **SAGGIO DI 267 LINGUE.** Una vera curiosità filologica, nella quale uno stesso brano è stato tradotto in 267 idiomi di tutte le parti del mondo.

OPPURE: **Nozioni Compendiose di Volapük** di ASSIO CATTILIO.

Per abbonarsi spedire l'importo all'Amm. Editrice del **Volapük**, Via Solferino 29, *MILANO.*

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo quarto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num.* 37.

Esce settimanalmente in grande *formato*, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere *legali-sociologiche* e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri *mercati* ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi